



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 4/3 DEL 5.2.2014**

**Oggetto: Piano energetico ambientale regionale. Adozione e avvio della fase di consultazione.**

L'Assessore dell'Industria rammenta che con la deliberazione n. 43/31 del 6.12.2010, la Giunta regionale ha dato mandato all'Assessore dell'Industria di avviare le attività dirette alla predisposizione di una nuova proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS). In seguito, con le deliberazioni n. 31/43 del 20.7.2011 e n. 39/20 del 26.9.2013 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi strategici della nuova pianificazione in materia energetica.

Il PEARS è, infatti, il documento pianificatorio che governa in condizioni dinamiche lo sviluppo del sistema energetico regionale, anche alla luce della situazione economica internazionale.

La peculiarità della Regione Sardegna, priva al momento del gas naturale e con criticità nelle infrastrutture energetiche, rende ipotizzabili nel lungo periodo scenari molto differenti. Data tale specificità e il repentino mutarsi delle condizioni di contesto, il Piano deve essere uno strumento flessibile che definisce priorità e ipotizza diverse soluzioni che dovranno comunque essere compatibili con quelle che sono le direttive internazionali e nazionali in materia ambientale. La sua definizione assume, pertanto, un'importanza strategica soprattutto alla luce degli obiettivi che a livello europeo l'Italia, con gli altri Stati europei, è chiamata a perseguire entro il 2020, ossia la riduzione dei consumi energetici, la riduzione della CO<sub>2</sub> prodotta e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili che in base al Decreto burden sharing dovranno coprire in Sardegna il 17,8% dei consumi. Vengono lasciati invece ad atti di attuazione, anche di emanazione locale, le scelte puntuali che attengono a livelli di tipo esecutivo a copertura dei consumi.

Come previsto dalla deliberazione n. 39/20 del 26.9.2013 l'azione di pianificazione doveva essere focalizzata prioritariamente a sviluppare di azioni rivolte a migliorare l'efficacia del consumo, la gestione delle infrastrutture energetiche di produzione, distribuzione e accumulo e la ricerca di settore. Tali azioni sinergicamente dovevano permettere di incrementare l'intensità energetica della Regione, grazie all'efficientamento del sistema energetico, all'integrazione delle infrastrutture e dei sistemi energetici, utilizzando efficientemente e secondo una logica distribuita le strutture di generazione locale sia da fonte rinnovabile che da fonte tradizionale. L'obiettivo doveva permettere



di ridurre il consumo a parità di prodotto interno lordo con l'aumento dell'utilizzo delle risorse endogene conseguendo l'aumento della competitività del mercato energetico.

Tale ultimo punto ha un'importanza rilevante nell'attuazione della strategia energetica proposta in quanto strettamente connesso alla capacità di creare un mercato energetico interno attrattivo in termini qualitativi, sfruttando le peculiarità del sistema energetico regionale per la creazione di prodotti e sistemi che siano di riferimento internazionale.

L'Assessore mette in evidenza che la proposta di Piano, nel perseguire la strategia delineata dalla Giunta regionale "Crescita economica sostenibile del territorio attraverso un rafforzamento della Sicurezza e dell'Efficienza del sistema energetico della Sardegna", risponde totalmente a tali indirizzi.

Si specifica inoltre che l'attività di pianificazione ha avuto inizio con un'intensa e accurata compagna di reperimento dei dati e la creazione di una banca dati relativa ai consumi e produzioni sia fossili che rinnovabili, che ha consentito all'Amministrazione regionale di poter conoscere a fondo il proprio territorio, le sue criticità e, quindi, proporre delle ipotesi di priorità, obiettivi, azioni e scenari di sviluppo.

La banca dati costituisce un grande valore per l'Amministrazione regionale, sia per la ricchezza dei dati che contiene, sia per l'origine degli stessi ottenuta là dove possibile direttamente dai detentori. È bene mettere in evidenza, inoltre, che tali attività di reperimento dati sono state svolte in parallelo alle attività di definizione della metodologia di monitoraggio del burden sharing in essere a livello nazionale, che hanno coinvolto, oltre che il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e le Regioni, anche il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea) e consentito un confronto continuo e costruttivo.

La banca dati e la professionalità acquisita dalla struttura amministrativa consentiranno di fornire gli strumenti di aggiornamento del Piano per la sua auspicata flessibilità.

L'aggiornamento potrà avvenire con cadenza almeno triennale in coerenza con quanto già deliberato dalla Giunta regionale in occasione dell'approvazione del Documento di indirizzo sulle fonti energetiche rinnovabili. Si ricorda infatti che la deliberazione della Giunta regionale n. 12/21 del 20.3.2012 prevede la realizzazione di un sistema informatizzato, da realizzarsi nell'ambito del Sistema informativo ambientale regionale (SIRA) oggi in fase di costruzione, finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, interoperabile con il sistema nazionale "Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili" (SIMERI), in esso quindi confluiranno i dati della banca dati detenuta dall'Assessorato dell'Industria consentendo di poter prevedere tempestivamente alle



necessarie modifiche che il complesso panorama internazionale, nazionale e regionale richiederanno.

Su tali basi metodologiche è maturata la scelta di un Piano redatto dagli uffici della Regione, che si è avvalsa delle Agenzie regionali Sardegna Ricerche, Bic Sardegna e Arpas Sardegna; ciò consentirà, con l'ausilio del bagaglio di conoscenze a disposizione dell'Amministrazione, di poter disporre di uno staff qualificato capace di supportare anche in futuro le scelte politiche che potranno manifestarsi.

Il gruppo di lavoro ha inoltre elaborato uno studio dedicato all'energia geotermica finalizzato a offrire un quadro sui risultati della ricerca su questa fonte rinnovabile. Sono state verificate dal punto di vista tecnico scientifico, le eventuali potenzialità e le possibili ricadute positive sul territorio.

Per quanto attiene in particolare alla procedura di valutazione ambientale strategica si mette in evidenza che essendo state stanziare le risorse necessarie all'attivazione delle procedure di redazione del piano con la finanziaria del 2012, con nota formale del 20 giugno 2012 all'autorità competente Servizio della sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, è stata attivata ufficialmente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Energetico ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012.

Il procedimento di VAS è proseguito poi mediante la redazione del Rapporto Preliminare, denominato documento di scoping, elaborato anche con il contributo del SAVI, pubblicato sul sito istituzionale e presentato nell'incontro di scoping il 25 ottobre 2012 alle Autorità e ai soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito delle osservazioni degli enti partecipanti, come previsto dalla Delib.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012 inerente le procedure di VAS, è stata redatta una prima bozza di Piano Energetico che con la presente proposta si porta all'attenzione della Giunta regionale. A seguito dell'adozione del Piano da parte della Giunta regionale, la proposta dovrà poi essere condivisa dalle parti sociali e del pubblico al fine di acquisire osservazioni e proposte secondo il principio di sussidiarietà. Particolare attenzione sarà posta dalla progettualità che emergerà dalle amministrazioni locali ed in particolare dai Comuni che in questi anni con il progetto Smart City hanno acquisito sensibilità verso la materia energia e soprattutto conoscenza del loro patrimonio energetico.

L'Assessore dell'Industria evidenzia, ancora, che sono stati redatti il Rapporto Ambientale del Piano Energetico Ambientale Regionale, corredato della Sintesi non tecnica e lo studio di



Valutazione di Incidenza, previsto ai sensi dell'articolo 12 della deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7.8.2012.

La Giunta regionale, vista la proposta di Piano che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, condividendo quanto in essa proposto, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato Industria

#### **DELIBERA**

- di approvare la proposta del Piano Energetico Ambientale Regionale;
- di dare mandato all'Assesse dell'Industria di avviare la fase di consultazione con le parti sociali promuovendo gli incontri pubblici di valenza territoriale al fine di fornire la completa informazione sulla proposta di Piano;
- di disporre la pubblicazione, nel rispetto del procedimento finalizzato alla approvazione definitiva del Piano stesso:
  - a) sul BURAS della presente deliberazione;
  - b) sul sito istituzionale della Regione della presente deliberazione unitamente a tutti i suoi elaborati allegati;
- di disporre il deposito di tutti i predetti atti presso la Direzione generale dell'Industria;
- di adottare contestualmente, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., il Rapporto Ambientale del Piano Energetico Ambientale Regionale.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci